

TRECCATE

BARBARA COTTAVOZ

«Scuola inagibile»
I corsi per stranieri
dirottati su Novara

P. 49



“Scuola inagibile” Trecate dirotta al Villaggio Dalmazia i corsi per stranieri

Le critiche: “Difficile spostarsi, molti rinunceranno”
Dalla parrocchia un’offerta per salvare le lezioni

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

La scuola non c’è più e 130 allievi dei corsi per il diploma di terza media e di italiano devono trasferirsi da Trecate a Novara, in via Aquileia. Ma è difficile per chi lavora, è straniero o ha una famiglia da seguire. I locali comunali di corso Roma 58, dove le lezioni si sono sempre tenute, sono stati dichiarati inagibili e l’amministrazione municipale non avrebbe altri spazi liberi in città. Così è stato sollecitato l’aiuto della parrocchia e don Ettore Maddalena non si è tirato indietro offrendo l’ex oratorio femminile ma quando e come le lezioni potranno ripartire a Trecate ancora non si sa.

I corsi dei Centri provinciali istruzione adulti (i cosiddetti Cpia) si occupano di fornire il diploma di quinta elementare e terza media a chi non l’avesse conseguito regolarmente (come le «vecchie» a 150 ore) e segue i percorsi di alfabetizzazione per gli stra-

nieri. Si trovano a Novara in via Aquileia, a Borgomanero alla media Gobetti di viale Dante e appunto a Trecate in corso Roma 58, in locali comunali utilizzati da anni che però adesso risultano «non idonei ad uso scolastico in base alle norme di edilizia scolastica» come specificato dalla dirigente Francesca Malarby nella circolare del 14 ottobre. Per le lezioni che si tengono al pomeriggio dalle 15 alle 18 così i 130 allievi devono così trasferirsi al Villaggio Dalmazia dove, specifica la dirigente, «i collegamenti sono garantiti con frequenza da Trecate con bus n. 8 e dalla stazione di Novara bus n. 6».

«Maspostarsi non è così facile per chi deve trovare il tempo di studiare mentre lavora, per madri che hanno una famiglia da seguire o per stranieri che appunto stanno imparando la nostra lingua» rammarica Cristina Ticozzi, docente per molti anni a Trecate a cui si sono rivolti studenti in difficoltà a trasfe-

rirsi e volontaria della Comunità di Sant’Egidio -. La maggior parte degli allievi non riuscirà a seguire i corsi in via Aquileia e dovrà rinunciare e questo dispiace moltissimo. La scuola è una forma di crescita e integrazione, anche per gli italiani meno istruiti, ed è una luce che si accende in una città: chiudere il Cpia di Trecate è una perdita per tutti».

Appello al prefetto

Il sindacato **Gilda** degli insegnanti ha già scritto al prefetto Rita Piermatti e al provveditore Giuseppe Bordonaro attaccando: «Nella sede di via Roma 58 da anni funziona con successo tale servizio essenziale per la popolazione di Trecate. Ciò non toglie tuttavia che, se per ragioni di sicurezza i locali non appaiono oggi più idonei alla funzione finora ricoperta con onore, era preciso obbligo dell’Amministrazione comunale reperire un’altra sede, tra le molte che Trecate può offrire - scrive Laura Razzano -. Ana-

logo impegno, magari più incisivo, ci saremo aspettati da una novella dirigente scolastica, che infatti dovrebbe avere più a cuore la sorte dei suoi numerosi studenti, ancorché adulti o stranieri».

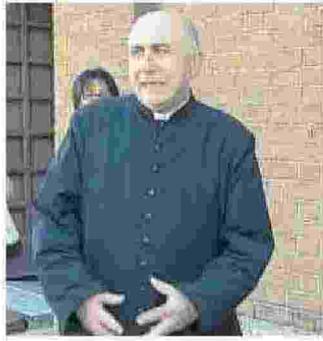
Il Comune non avrebbe riscontrato la disponibilità di altre aule oltre a quelle in uso dagli istituti scolastici e ai locali annessi alla Don Milani che vengono riservati alla formazione dei propri dipendenti, inoltre le scuole sono contrarie a condividere gli spazi e laddove sarebbe possibile servono lavori.

La dirigente, dal canto suo, invece non sembra convintissima di una soluzione al di fuori dell’ente pubblico. Così nei prossimi giorni è in calendario un incontro tra Malarby, il vice sindaco Rossano Canetta che sta seguendo la vicenda (come il sindaco in queste ore non risponde) e il parroco. Intanto gli studenti (quelli che possono) devono andare a Novara. —

4 DOMANDE

DON ETTORE MADDALENA
PARROCO DI TRECATE

«L'istruzione
è la forma migliore
per integrare
culture differenti»



1 Don Ettore, è intervenuto
le per mettere a disposizione i
locali da destinare ai corsi per
adulti e stranieri. Non ci ha
pensato due volte.

«Se serve per una scuola,
io sono pronto, ci mancherebbe».

2 Quali solo gli spazi che ha
offerto?

«Si trovano all'ex oratorio
femminile di via Cesare
Battisti, dietro la chiesa, e
venivano utilizzati dalla
Caritas e da altre organiz-
zazioni per le loro riunioni.
Sono due sale abbastanza
grandi».

3 Sono già pronte?

«Sono riscaldate con i termoconvettori e sono in ordine, la dirigente scolastica ha già fatto un sopralluo-

go e io ho firmato il prestito delle aule. Poi sarà la responsabile a decidere come usarle e quando: non so ancora in che data partiranno le lezioni».

4 Gli studenti sono 130, non ha avuto nessun dubbio nel mettere a disposizione i vostri spazi?

«Le parrocchie sono sempre disponibili a dare. In questo caso si tratta poi di una scuola e l'istruzione è la forma migliore per integrarsi e avere un ruolo nella comunità, soprattutto per chi è straniero e deve imparare la nostra lingua. Ho messo a disposizione volentieri quello che era necessario perché la scuola non chiudesse la sede di Trecate». B.C.



UMBERTO BOCCA

I locali dell'edificio comunale di Trecate in corso Roma 58 sono stati dichiarati inagibili